



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 95

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

237^a seduta: mercoledì 2 dicembre 2015

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
D'ONGHIA, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i>	3
MATTESINI (PD)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCDUDC): AP(NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati, Movimento Base Italia): GAL (GS, PpI, FV, M, MBI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Piu-Sel: Misto-Puglia-Piu-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

I lavori hanno inizio alle ore 14,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02304, presentata dalla senatrice Mattesini.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, come è noto, per far fronte al dilagare di informazioni non veridiche né, peraltro, riscontrate dalla legge n. 107 del 2015, il 15 settembre scorso il Ministero ha emanato una circolare volta ad ufficializzare la posizione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca al riguardo.

Con la circolare, diffusa sia agli uffici scolastici regionali che ai dirigenti scolastici, è stato espressamente scritto che la finalità del comma 16 della legge n. 107 non è quella di promuovere pensieri ed azioni ispirati ad ideologie di qualsivoglia natura, bensì quella di trasmettere la conoscenza e la consapevolezza riguardo ai diritti e ai doveri della persona costituzionalmente garantiti, anche per raggiungere e maturare le competenze chiave di cittadinanza nazionale, europea ed internazionale entro cui rientrano la promozione all'autodeterminazione consapevole e del rispetto della persona.

Né a mente della legge n. 107, né a mente di altri atti di indirizzo di questo Ministero rientrano, quindi, le ideologie *gender* né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo, ispirandosi, invece, le azioni del Ministero ad indicazioni di matrice europea oltre che nazionale – si veda l'articolo 5 del decreto-legge n. 93 del 2013 – nelle quali non c'è traccia di ideologie di qualsivoglia natura, tanto meno della richiamata teoria *gender*.

Con la circolare è stata pertanto chiarita la portata del citato comma 16 della legge n. 107, che si ispira ai principi di pari dignità e di non discriminazione di cui agli articoli 3, 4, 29, 37 e 51 della nostra Carta costituzionale, volta a far conseguire agli alunni un maggior rispetto delle diversità e delle pari opportunità.

Anche in relazione all'attuazione della suddetta previsione legislativa, il Ministero sta già esercitando – come ha sempre fatto – il proprio ruolo istituzionale e di garanzia attraverso azioni mirate, il più possibile condi-

vise con tutti i soggetti interessati, le famiglie, gli studenti, le loro associazioni rappresentative e gli organi collegiali, in raccordo con le realtà del territorio.

Come ribadito nella circolare, alle scuole spetterà il compito, nelle forme e modalità che riterranno più opportune ed efficaci e che individueranno sulla base dell'autonomia didattica e gestionale loro attribuita, di predisporre azioni nel rispetto delle linee di indirizzo generale che saranno appositamente divulgate dal Ministero, coadiuvato nella redazione da un apposito tavolo di lavoro, e che saranno utili a monitorare e supportare le scuole nelle azioni previste dal richiamato comma.

Alle famiglie, dal canto loro, spetterà esercitare il diritto, ma anche il dovere, di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano dell'offerta formativa (POF) e, per la scuola secondaria, sottoscrivere formalmente il Patto educativo di corresponsabilità, valutando così il POF che i docenti affronteranno durante l'anno che dovrà, comunque, risultare coerente con le indicazioni per il curriculum, gli obiettivi e le finalità previste dall'attuale ordinamento scolastico e con le linee di indirizzo emanate dal Ministero.

In conclusione ribadisco, quindi, che questo Ministero è impegnato a promuovere nelle scuole la cultura del rispetto delle differenze, nonché la consapevolezza dei diritti e dei doveri con l'obiettivo di formare cittadini responsabili. Proprio le autonomie scolastiche rappresentano il riferimento fondamentale per mettere in atto tutte quelle misure necessarie per prevenire e contrastare ogni forma di violenza e discriminazione. In tal senso, l'azione del MIUR si sostanzia nel fornire la cornice pedagogica, educativa e culturale nell'ambito della quale le scuole possono promuovere autonome iniziative. Le azioni del Ministero – si riafferma – si ispirano a indicazioni di matrice europea, oltre che nazionale, nelle quali non vi è traccia alcuna della richiamata teoria *gender*.

MATTESINI (PD). Signora Sottosegretario, mi dichiaro pienamente soddisfatta della risposta alla mia interrogazione, i cui contenuti erano già sufficientemente chiari sia nel testo di legge che nella circolare. Spero che la risposta serva in questo caso, perché l'interrogazione l'ho presentata a fronte del fatto che il Consiglio comunale del mio territorio – Arezzo – ha approvato a maggioranza una mozione che non ha voluto tenere conto della circolare perché è stato sostenuto che, pur essendo un atto firmato da un alto dirigente, non era sufficientemente vincolante e ha incaricato il sindaco di intervenire presso gli istituti scolastici affinché non si applicasse quella circolare e non si facesse promozione della cultura del *gender*.

Questo ha provocato una certa difficoltà agli istituti scolastici del territorio, perché un numero consistente di genitori si è recato più di una volta a chiedere di farsi firmare l'esonero dall'insegnamento di tale teoria. Ho quindi ritenuto di presentare questa interrogazione perché spero che diventi un elemento che possa ulteriormente rassicurare e rendere più chiaro a chi non ha voluto capire qual è effettivamente l'intendimento,

che come lei ci ricordava è la promozione della cultura della differenza e quindi del rispetto e di quel processo educativo che sta alla base dell'insegnamento.

PRESIDENTE. Ringrazio la signora Sottosegretario per la sua disponibilità.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 14,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MATTESINI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

il Consiglio comunale di Arezzo, nella seduta del 19 ottobre 2015, ha approvato una mozione presentata dal gruppo della Lega Nord avente ad oggetto l'educazione sessuale e il contrasto alla diffusione della teoria «gender» nelle scuole del territorio comunale;

con tale atto, si impegna il sindaco e la Giunta comunale ad informare i cittadini sugli «effetti negativi che l'introduzione della teoria *gender* avrebbe sulla formazione dei bambini e dei ragazzi» e ad «intervenire nelle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Arezzo», al fine di «agire sulle autorità scolastiche preposte perché non siano introdotti o vengano ritirati dalle scuole i libri e il materiale informativo che promuove la teoria del gender» ed evitare che tale teoria «venga introdotta negli istituti scolastici»;

l'esistenza, in generale, di una presunta «teoria *gender*», e ancor più come possibile «contenuto» di percorsi educativi scolastici, è stata già ampiamente smentita, anche a livello scientifico;

sulla questione è in atto un grave processo di disinformazione e mistificazione culturale che andrebbe arginato in maniera decisa e inequivocabile in quanto esso non solo alimenta, anche a livello mediatico, un clima di intolleranza crescente, ma finisce con il far perdere di vista un aspetto fondamentale, ossia che il compito primario di ogni istituzione scolastica è anche quello di formare le giovani generazioni, educandole al rispetto delle diversità, alla cultura della non discriminazione, della tolleranza, della sensibilità, dell'accoglienza, del dialogo e dell'apertura a rapporti interpersonali liberi da pregiudizi e stereotipi di genere;

il comma 16 dell'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, ha espressamente stabilito che «Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni»;

come chiarito con nota prot. AOODPIT n. 1972 del 15 settembre 2015, la finalità di tale disposizione è principalmente quella di dare concreta attuazione ai principi costituzionali di pari dignità e di non discriminazione, contrastando ogni forma di violenza e di aggressione e promuovendo il rispetto della dignità integrale della persona;

è stato, altresì, ribadito che, tra i diritti, i doveri e le conoscenze da trasmettere, non rientrano in nessun modo né «ideologie *gender*» né l'in-

segnamento di pratiche estranee al mondo educativo e che spetta alle scuole il compito, «nelle forme e modalità che riterranno più opportune ed efficaci e che individueranno, sulla base dell'autonomia didattica e gestionale loro attribuita», di predisporre azioni finalizzate al raggiungimento dei predetti obiettivi nel rispetto delle linee di indirizzo appositamente predisposte;

considerato che:

ad avviso dell'interrogante, gli «impegni» assunti a seguito dell'approvazione della citata mozione in Consiglio comunale, oltre ad alimentare, a livello generale, un clima pericoloso di intolleranza, finirebbero, di fatto, per tradursi in un'indebita ingerenza nell'autonomia delle istituzioni scolastiche;

si comprimerebbe enormemente l'importanza del ruolo educativo e la professionalità del personale scolastico e addirittura si prefigurerebbe una sorta di controllo, preventivo e successivo, sull'adozione dei libri di testo;

una scuola che sia veramente «aperta» e inclusiva contribuisce, in modo determinante, alla diffusione di una sana «cultura» della tolleranza e del rispetto reciproco, attraverso la prevenzione e la lotta ad ogni forma di discriminazione e di violenza,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga che l'approvazione di atti aventi contenuti anche analoghi a quelli contenuti nella mozione citata integri, di fatto, una violazione della normativa vigente, nonché delle indicazioni fornite in materia dallo stesso Ministero, oltre a costituire un'indebita ingerenza nella sfera delle competenze scolastiche;

quali opportune ed urgenti iniziative di competenza intenda assumere al riguardo.

(3-02304)

